Le salite del VCO

Cortaccio

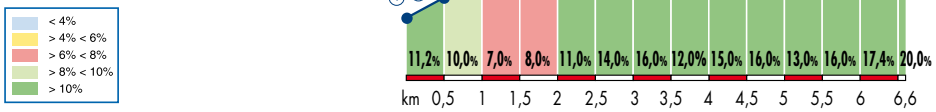
Punto di convalida: Osteria "Grotto Borei" Famiglia Battistessa
Tel. 0041 91 7930195 chiuso **giovedì** orario 10.00/24.00

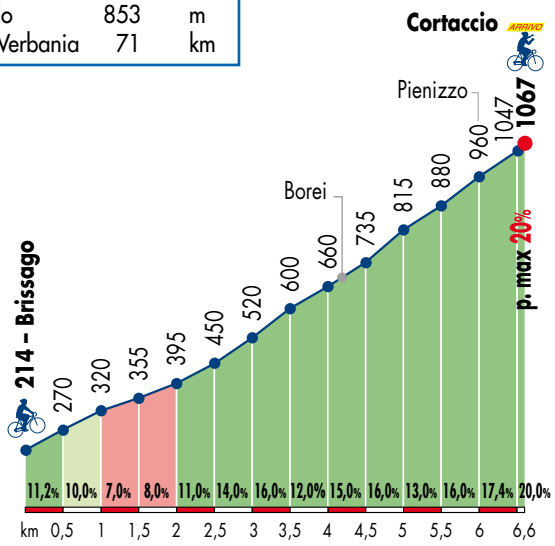
Canton Ticino CH

Difficoltà ● ● ●

Lungh.	**6,6**	km
Pend. media	12,9	%
Pend. max	**20**	%
Dislivello	853	m
AR da Verbania	71	km

Rapporto consigliato 39/21 39/23 **39/29**





L'imbocco della salita è a Madonna di Ponte, all'ingresso di Brissago (proveniendo da Cannobio, il bivio è sulla sinistra, dove si scorge appena il cartello con le indicazioni per Piodina). In ogni caso anche ai bivi successivi occorre sempre seguire le indicazioni per il ristorante "Borei", posto lungo il percorso nella omonima località.

È una salita in cui si soffre dall'inizio alla fine, pochissimi gli attimi di tregua; in pratica un breve tratto di respiro lo si trova solo nei pressi di Piodina (tra il km. 1 ed il km 1,5 dove le pendenze toccano il 7%). Ma, appena dopo le ultime case sparse sul costone della collina a picco sul lago, si inizia a salire in maniera vertiginosa: il grafico altimetrico la dice lunga sulle difficoltà incontrate.

Solo un'adeguata scala di rapporti permette di vincere questa salita senza mettere il piede a terra; minimo richiesto: 39x26.

Questa salita va affrontata con la massima calma e concentrazione; neanche a pensare di alzarsi sui pedali e scattare sperando in una breve tregua della difficoltà. Ad ogni tornante sembra anzi che la pendenza aumenti, e non sono rari i passaggi superiori al 20%: solo la relativa brevità del percorso impedisce di classificare questa salita ai vertici assoluti quanto a difficoltà.

La sede stradale è piuttosto stretta dopo Piodina, ma il fondo è buono e solo nell'ultimo chilometro presenta qualche irregolarità. La salita è quasi completamente in ombra, se si esclude il tratto iniziale. Si pedala (o per meglio dire si soffre...) in mezzo ai castagni. Numerose le fontanelle disseminate lungo il tracciato.

L'arrivo a Cortaccio è preceduto da un'ultima rampa mozzafiato al 20%: nella piccola località troviamo numerose baite riadattate.

Nelle belle giornate di brezza il panorama verso il lago Maggiore – nel suo estremo ramo superiore – è, a dir poco, stupendo.